

BEATA CECILIA EUSEPI, VERGINE
terziaria osm

Formulari
per la Liturgia delle Ore
e per l'Eucaristia

17 settembre

BEATA CECILIA EUSEPI, VERGINE

Memoria facoltativa

Nacque il 17 febbraio 1910 a Monte Romano (Viterbo). Rimasta presto orfana di padre, fu accolta con la madre a Nepi nella casa dello zio materno, il quale la affidò alle monache Cistercensi. Nel loro monastero, frequentò le classi elementari e fu iniziata alla vita spirituale. Lì conobbe i frati Servi di Maria, i quali erano confessori delle monache. Il 17 settembre 1922 entrò a far parte del Terz'Ordine dei Servi di Maria nella Fraternità di Nepi. Nel 1923 fu accolta come postulante tra le Serve di Maria, dette "Mantellate di Pistoia". Dopo tre anni, per motivi di salute, fece ritorno nella casa dello zio a Nepi. Colpita da grave malattia, sopportò varie sofferenze, crescendo nell'amore per Cristo e conformata alla Madre addolorata. Morì il 1° ottobre 1928.

FORMULARIO PER LA LITURGIA DELLE ORE

Dal Comune delle vergini.

Ufficio delle letture

SECONDA LETTURA

Dal *Diario* della beata Cecilia Eusepi

Diario, pp. 179-180 (24 settembre 1927), 211-212 (15 ottobre 1927), 214-215 (23 ottobre 1927), 340 (8 febbraio 1928)

Conosco Gesù per questo sono felice

Esser santa è stata sempre la mia passione, ma leggendo le vite dei grandi santi, mi sentivo quasi perdere di coraggio pensando che io non sarei mai arrivata a tanto, ma poi pensando alla vita nascosta di Gesù, io non trovo delle grandi opere, ma dei piccoli atti di virtù, eppure, quale santità più alta di quella di Gesù?

Io amo Gesù, ma non sento nessun trasporto; quando prego sono continuamente distratta, non sento più quel fervore che sentivo una volta, non penso più tanto spesso a Gesù, eppure io vorrei pensarci non ogni minuto, ma ogni secondo. Però mi consolo pensando che essendomi offerta a Gesù, anche non pensando a Lui, io lo amo, la mia vita è una continua preghiera, tutti i palpiti del mio cuore, i battiti del mio polso, i miei respiri, intendo siano tanti atti d'amore, e non è dunque questo un continuo pregare, un continuo amare? Desidero sapere se è giusto questo che io penso. Il "Piccolo Niente" [di Cecilia Eusepi] è tutto di Gesù, anche i peccati io ho offerto a Gesù, se mi lasciassi quelli, non sarei più un niente, perché il niente non ha niente. Gesù si è degnato farsi conoscere alla povera anima mia, conosco Gesù, per questo sono felice, prima mi agitavo per ogni mia infedeltà, adesso no, se mi agitassi, non conoscerei la mia debolezza, e la bontà del buon Dio. Quando la volontà non vuole offendere Gesù, l'offesa mi sembra che non sia più offesa, ma frutto della mia debolezza, Gesù non se ne può offendere, perché Egli sapeva prima ancora di crearmi che io l'avrei offeso senza volontà di offenderlo, ma che la mia debolezza sola sarebbe stata la causa del mio deviamiento. Se queste debolezze gli dispiacessero, allora non avrebbe chiesto con tanta insistenza il nostro amore, ma lo avrebbe chiesto agli Angeli. Certo però, che, se noi lasciamo correre, anzi chiudiamo gli occhi su queste debolezze, senza riconoscere e riparare l'offesa fatta a Gesù, con un atto di umiltà e di amore, Gesù ne rimarrebbe offeso. Vorrei che Gesù si manifestasse a tutti, si facesse conoscere, come si è fatto conoscere a me, allora non vi sarebbe più disperazione, ma solo amore. L'offesa più grande forse che noi possiamo arrecare a Gesù, è la mancanza di fiducia nella Sua misericordia, se gli uomini, anch'essi sanno perdonare e dimenticare, gli uomini i quali posseggono una minima parte della misericordia infinita che possiede, che ha Dio, come potremo dubitare, senza offenderlo grandemente, che ci perdoni Dio?

Il Piccolo-Niente vorrebbe buttar fuori tutto ciò che pensa, che sente, che conosce, ma non può, non sa, vorrebbe buttarlo fuori per darlo alle anime. Il piccolo giglio di Gesù, prima di sfogliarsi, si apre, per dare a tutti ciò che in esso ha messo Gesù, vorrebbe dire a tutti le

misericordie di Dio, per attrarre tutti verso di Lui, vorrebbe sfogliarsi cantando, "Dio è amore".

Queste parole comprese, diventano il più ricco patrimonio, io le ho comprese, o meglio Gesù me le ha fatte comprendere, perciò sono felice.

Io non ho paura di soffrire, tutti i sacrifici che Gesù mi ha chiesti, dopo il primo colpo, mi son sembrati dolci, appena me li chiede mi sento quasi impossibile, ad accettarli, ma poi, passato il primo istante, non entra nel mio cuore la rassegnazione ma l'amore per quel sacrificio. Soffrendo, io canto il mio amore a Gesù, quale pensiero più consolante di questo? Io non amo la sofferenza per la speranza del premio, no, questa mi sembra che non sia generosità, io amo la sofferenza perché, soffrendo attesto il mio amore a Gesù.

Vorrei che tutti conoscessero il segreto della felicità, l'amore, tante anime forse lo conoscono, ma, non sanno come darsi all'amore (anche questo io ho provato), perciò desidererei dire a queste come ho fatto io, ho riconosciuto il mio nulla, anzi, ho amato il mio nulla, riconoscendo me stessa ho conosciuto Dio, la Sua bontà, la Sua misericordia, il Suo amore, la Sua giustizia, tutto in Dio mi è sembrato amore, anche la Sua giustizia.

RESPONSORIO

Cf. 2 Cor 12, 11. 9. 10

R. Sono un nulla, mi vanto, tuttavia, della mia debolezza. * Mi ha detto il Signore: "La forza si manifesta pienamente nella debolezza".

V. Mi compiaccio nelle mie debolezze, negli oltraggi, nelle angosce sofferte per Cristo.

R. Mi ha detto il Signore: "La forza si manifesta pienamente nella debolezza".

ORAZIONE

Padre santo, che hai rivelato i misteri del tuo Figlio alla beata Cecilia, tua umile serva, donandole di viverli fedelmente, per sua intercessione, concedi a noi la sapienza del cuore, per crescere ogni giorno nell'amore di Cristo e seguirlo, come la Vergine Maria, fino alla Croce. Egli è Dio.

FORMULARIO PER LA MESSA

I. SACRAMENTARIO

Dal Comune delle vergini.

ANTIFONA D'INGRESSO

CV 3

Vieni, sposa di Cristo, ricevi la corona
che il Signore ha sempre preparato per te.

Oppure (cf. *Dt* 32, 10-12):

cf. 1 ottobre

Il Signore la circondò, la allevò, la custodì come la pupilla del suo occhio.
Come un'aquila che veglia la sua nidiata,
che vola sopra i suoi nati, lui solo l'ha guidata.

COLLETTA

Padre santo,
che hai rivelato i misteri del tuo Figlio
alla beata Cecilia, tua umile serva,
donandole di viverli fedelmente,
per sua intercessione,
concedi a noi la sapienza del cuore,
per crescere ogni giorno nell'amore di Cristo
e seguirlo, come la Vergine Maria, fino alla Croce.
Egli è Dio.

SULLE OFFERTE

CV 3

Accetta, Signore, l'umile servizio che ti offriamo
riuniti nel ricordo della beata Cecilia vergine,
e per il santo sacrificio del Cristo tuo Figlio
trasformaci in ardenti apostoli del tuo amore.
Per Cristo nostro Signore. Amen.

PREFAZIO (per il grado di festa)

Delle sante vergini o dei santi I-II. Oppure:

ANTIFONA DI COMUNIONE (cf. *Lc* 10, 42)

cf. CV 3

La vergine prudente si è scelta la parte migliore,

che non le sarà tolta.

Oppure (*Sal* 27 [26], 4):

cf. CV 1 (ed. 2002)

Una cosa ho chiesto al Signore, questa sola io cerco:
abitare la casa del Signore
tutti i giorni della mia vita.

DOPO LA COMUNIONE

cf. CV 2

La comunione alla mensa del corpo e sangue del tuo Figlio
ci distolga, Signore, dalla seduzione delle cose che passano,
e sull'esempio della beata Cecilia
ci aiuti a crescere nel tuo amore
per godere in cielo la visione del tuo volto.
Per Cristo nostro Signore. Amen.

II. LEZIONARIO

LETTURA

"Come è bello il 'Cantico dei Cantici' mi piace immensamente. Anch'io dico a Gesù che mi baci col bacio della sua bocca [cf. Ct 1, 2], ossia, che mi unisca a se, che mi stringa fortemente a Lui, con il vincolo del Suo amore, che mi unisca a se per tutta l'eternità, in Paradiso. Mi piace anche tanto questo versetto 'Traimi tu dietro a te; correremo noi all'odore dei tuoi profumi' [Ct 1, 4]. Riconosco la mia impossibilità, la mia debolezza che m'impedisce di correre dietro al mio Gesù. [...] Per i profumi di Gesù non si possono intendere anche gli esempi e gli insegnamenti ch'Egli ci ha dati durante la Sua vita mortale? [...] Questa notte, ogni volta che mi svegliavo mi veniva in mente 'Mi baci egli col bacio della sua bocca' e 'Traimi tu dietro a te; noi correremo all'odore dei tuoi profumi'." (Diario, 2 dic. 1927)

Dal Cantico dei cantici (1, 2-4a; 3, 1-4abc)

Ho cercato l'amore dell'anima mia

Mi baci con i baci della sua bocca!
Sì, migliore del vino è il tuo amore.
Inebrianti sono i tuoi profumi per la fragranza,
aroma che si spande è il tuo nome,
per questo le ragazze di te si innamorano.
Trascinami con te, corriamo!
Sul mio letto, lungo la notte, ho cercato
l'amore dell'anima mia;
l'ho cercato, ma non l'ho trovato.
Mi alzerò e farò il giro della città
per le strade e per le piazze;
voglio cercare l'amore dell'anima mia.
L'ho cercato, ma non l'ho trovato.
Mi hanno incontrata le guardie che fanno la ronda in città:
"Avete visto l'amore dell'anima mia?"
Da poco le avevo oltrepassate,
quando trovai l'amore dell'anima mia.

Lo strinsi forte e non lo lascerò,
finché non l'abbia condotto nella casa di mia madre,
nella stanza di colei che mi ha concepito.

Oppure:

"Pensavo al nome che mi ha messo P. Lorenzo – Piccolo niente –. Come è vero che sono un nulla! Se Dio non mi creava, io rimanevo nel niente, non avevo nessun diritto di esistere, ma Dio nella sua infinita bontà volle crearmi affinché lo servissi e lo glorificassi. Quanto sono dunque obbligata ad attendere alla mia perfezione! Dio volle darmi un modello di perfezione da imitare il Suo figliolo Gesù, quanto più io cercherò di assomigliare al modello, tanto più glorificherò il mio Creatore" (Diario, 24 sett. 1927)

Dalla seconda lettera di san Paolo apostolo ai Corinzi (10, 17 – 11, 2) CV (OLM 734/2)

Chi si vanta, si vanti nel Signore

Fratelli, *chi si vanta, si vanti nel Signore*; infatti non colui che si raccomanda da sé viene approvato, ma colui che il Signore raccomanda.

Se soltanto poteste sopportare un po' di follia da parte mia! Ma, certo, voi mi sopportate. Io provo infatti per voi una specie di gelosia divina: vi ho promessi infatti a un unico sposo, per presentarvi a Cristo come vergine casta.

SALMO RESPONSORIALE (*Sal* 45 [44], 11-12. 14-15. 16-17)

CV (OLM 733/1)

R. Ecco lo sposo: andate incontro a Cristo Signore.

Ascolta, figlia, guarda, porgi l'orecchio;
dimentica il tuo popolo e la casa di tuo padre;
il re è invaghito della tua bellezza
È lui il tuo signore: rendigli omaggio. R.

Entra la figlia del re: è tutta splendore,
tessuto d'oro è il suo vestito.
È condotta al re in broccati preziosi;
dietro a lei le vergini, sue compagne,
a te sono presentate. R.

Condotte in gioia ed esultanza,
sono presentate nel palazzo del re.
Ai tuoi padri succederanno i tuoi figli;
li farai principi di tutta la terra. R.

Oppure (*Sal* 131 [130], 1-3):

CS (OLM 739/9)

R. Custodiscimi presso di te, Signore, nella pace.

Signore, non si esalta il mio cuore
né i miei occhi guardano in alto;
non vado cercando cose grandi
né meraviglie più alte di me. R.

Io invece resto quieto e sereno:

come un bimbo svezzato in braccio a sua madre,
come un bimbo svezzato è in me l'anima mia.
Israele attenda il Signore da ora e per sempre. R.

CANTO AL VANGELO (Gv 1, 18)

Alleluia, alleluia.
Dio nessuno l'ha mai visto:
proprio il Figlio unigenito,
che è nel seno del Padre, lui lo ha rivelato.
Alleluia.

VANGELO

"Dio l'ho conosciuto in me, in tutti i doni le grazie i privilegi di cui mi ha abbellita, con questi ha riempito il mio nulla, la conoscenza del mio nulla mi ha portato alla conoscenza di Dio." (Diario, 8 feb. 1928)

Dal vangelo secondo Matteo (11, 25-30)

CS [OLM 742/4]

*Hai tenuto nascoste queste cose ai sapienti e agli intelligenti
e le hai rivelate ai piccoli*

In quel tempo Gesù disse: "Ti rendo lode, Padre, Signore del cielo e della terra, perché hai nascosto queste cose ai sapienti e ai dotti e le hai rivelate ai piccoli. Sì, o Padre, perché così hai deciso nella tua benevolenza. Tutto è stato dato a me dal Padre mio; nessuno conosce il Figlio se non il Padre, e nessuno conosce il Padre se non il Figlio e colui al quale il Figlio vorrà rivelarlo. Venite a me, voi tutti che siete stanchi e oppressi, e io vi darò ristoro. Prendete il mio giogo sopra di voi e imparate da me, che sono mite e umile di cuore, e troverete ristoro per la vostra vita. Il mio giogo infatti è dolce e il mio peso leggero.

Oppure:

"Nel natale di quello stesso anno, mi offrì a Gesù Bambino come sua Pallina, e Gesù accettò la mia offerta. [...] Un pensiero poi mi tormentava più degli altri, ed era questo – Forse io non ho corrisposto come io doveva alla grazia della vocazione, e Gesù mi castiga? – però non lo manifestai a nessuno. La Madre Ugucciona, come se avesse letto il mio pensiero mi disse – Non hai ragione da disperarti, poiché tu non vai via per condotta ma semplicemente per salute – queste parole mi consolarono ben poco. La Madre Gioachina credendo che il mio pianto fosse segno di disperazione mi diceva – Mi meraviglio come tu ti ostini così alla volontà di Dio – essa non sapeva che sebbene non risparmiassi lacrime, pure nel mio cuore ero rassegnatissima a fare la volontà di Dio, m'ero offerta a Lui come sua pallina, ed Egli ora che accettava la mia offerta come potevo ricusargliela?" (Autobiografia, ff. 94, 113-114)

Dal vangelo secondo Matteo (18, 1-5)

CS [OLM 742/7]

Se non diventerete come i bambini, non entrerete nel regno dei cieli

In quel momento i discepoli si avvicinarono a Gesù dicendo: "Chi dunque è più grande nel regno dei cieli?". Allora chiamò a sé un bambino, lo pose in mezzo a loro e disse: "In verità io vi dico: se non vi convertirate e non diventerete come i bambini, non entrerete nel regno dei cieli. Perciò chiunque si farà piccolo come questo bambino, costui è il più grande nel regno dei cieli. E chi accoglierà un solo bambino come questo nel mio nome, accoglie me".